

Dall'humus alla politica in ballo i luoghi comuni

Arrivano entrambi da Israele con le loro concrete forme di dialogo, i due spettacoli d'apertura di Fuori Programma, il Festival Internazionale di Danza diretto da Valentina Marini: fino al 27 luglio al Teatro Vascello. *One & One* della Vertigo Dance Company ha coinvolto il pubblico in una coreografica a firma Noa Wertheim: a un singolo danzatore se ne aggiungeva un altro, mostrando la forza che il singolo acquisisce confrontandosi con l'altro.

Sulla stessa linea di pensiero, ma ancora più dirompente nella forma e nella posizione politica,

lo spettacolo di Hillel Kogan, che nel titolo dichiara: Noi amiamo gli arabi! Dopo il debutto nazionale al Teatro Sociale di Camogli (Genova), *We love arabs* verrà rappresentato al Vascello domenica 15 luglio. In scena lo stesso coreografo-drammaturgo di Tel Aviv e un danzatore arabo (di religione cristiana), Adi Boutrous. Dopo un'ora di giocoso, e verosimile, duello, i due artisti si lanciano in una danza che scatena energie troppo a lungo contratte attorno a un piatto di humus.

Libération ha definito lo spettacolo «un gioiello di autoderisione che demolisce i clichés del-

la politica, del paternalismo coloniale e anche i vezzi dei coreografi».

Il festival proseguirà con *I don't talk to me in my sleep* di Dunja Jovic (18 luglio), *La morte e la fanciulla* di Abbondanza-Bertoni (21 luglio), *Full Moon* di Spellbound Contemporary Ballet (25 luglio) per chiudersi, il 27 luglio, con *Corpo a Corpo* della Compagnia Zappalà Danza.

► Teatro Vascello, Via G.Carini 78.

Fino al 27 luglio

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%